

Vampe di San Giuseppe, quali segreti si nascondono dietro questa antica tradizione?

Autore: Redazione

Data: 19 Marzo 2025



La **vampe di San Giuseppe** sono una **tradizione popolare molto sentita**, non solo in Sicilia (in particolare a Palermo e dintorni), ma anche in altre regioni d'Italia. Durante la [festa di San Giuseppe](#), il 19 marzo, l'usanza prevede l'**accensione di grandi falò** nei quartieri e nelle piazze, come simbolo di purificazione, rinnovamento e unione della comunità. **Ma qual è l'origine di questa tradizione e perché è così sentita?**

Abbiamo detto che è un simbolo di **purificazione, rinnovamento** e unione della comunità, ma pochi sanno perché. Partiamo da una considerazione molto utile: è **impossibile datare con certezza l'origine delle vampe di San Giuseppe**, in quanto l'uso di accendere il fuoco per propiziare il volere dei santi è un fenomeno **che risale alla preistoria (Perlès)**. Si attesta con certezza la presenza delle vampe nel centro storico di Palermo a partire dall'Ottocento, come riferisce [Giuseppe Pitrè](#).

La festa di San Giuseppe ha, invece, **origini medievali**: si celebra il 19 marzo, quindi 6 giorni prima dell'annunciazione del Signore. **San Giuseppe, in Sicilia, gode di grande devozione**, con celebrazioni anche nei mesi di aprile, maggio e nei periodi estivi. La vampa, però, si ricollega al

mese di marzo, con grandi falò di valore sociale. La **presenza del fuoco** si spiega perché San Giuseppe è l'ultima festa invernale e la prima primaverile, quindi la vampa è una **cerimonia di passaggio**. È l'ultimo fuoco notturno, rischiara le cerimonie notturne e riscalda i presenti. Il falò, dunque, è un rito di passaggio: annuncia un nuovo tempo e l'inizio della festa.

Le **vampe di San Giuseppe sono state molto diffuse a Palermo**, ma anche in alcuni **paesi della provincia**, come Gratteri, Grisì e Misilmeri. Sicuramente si tratta di una tradizione un po' controversa, ma è anche strettamente legata alla fede ed è per questo che, per molti, è una pratica irrinunciabile, al netto del fatto che possa essere pericolosa.

I segreti delle vampe di San Giuseppe

Esiste una precisa **divisione degli spazi** per le vampe di San Giuseppe. All'interno delle grandi aree scelte per preparare la vampa, ci sono 3 spazi: quello di raccolta della legna, quello di accensione della vampa e quello esterno. Ogni spazio di raccolta segna i limiti di una micro unità territoriale precisa e il luogo dell'accensione della vampa si trova sempre all'interno di essa.

Si inizia a **'mpustari i ligna**, cioè sistemare la legna dopo che tutti i materiali raccolti sono stati trasportati sul posto. Devono essere selezionati i **pezzi più pesanti e voluminosi** per ottenere una struttura quanto più resistente. Il valore di una vampa è dato non solo dall'altezza, ma anche dalla durata e dalla sua solidità nel sopportare il peso della legna anche dopo lo spegnimento delle fiamme.

La catasta ha una forma perlopiù conica, perché deve essere alta. A volte, in cima, c'è qualche oggetto curioso. L'accensione avviene rigorosamente *quannu scura*. Può avvenire la sera del 18 marzo o la sera del 19 marzo: ci si raccoglie attorno al fuoco e si pronunciano invocazioni per il santo o, in rari casi, vi si butta [dentro il pane](#) (ricevuto in dono l'anno precedente da chi aveva fatto il voto a San Giuseppe) tra le fiamme. Foto di [Hans Isaacson](#) su [Unsplash](#).

Riferimento articolo: <https://www.siciliafan.it/vampe-san-giuseppe-perche/>

Generato il 21/04/2025